

→ **Al Meazza il debutto dei nerazzurri** in Europa: partita senza storia nonostante le assenze
→ **La chiave è ancora il bomber** rimesso al centro dell'attacco. Coutinho e Biabiany, buon test

Inter di coppa, ricetta Eto'o e Sneijder Liscio il varo in Champions a San Siro

INTER 4
WERDER BREMA 0

INTER: Julio Cesar (1° st Castellazzi), Maicon, Lucio (8° st Santon), Cordoba, Chivu; Stankovic (35° st Obi), Cambiasso, Coutinho, Sneijder, Biabiany, Eto'o.

WERDER BREMA: Wiese, Wesley, Mertesacker, Prodl, Silvestre, Jensen, Bargfrede, Arnautovic, Marin (18° st Hunt), Borowski (1° st Pasanen), Almeida (33° st Wagner).

ARBITRO: Mallenco

RETI: 21' e 27' Eto'o, 34' Sneijder; nel 36' Eto'o.

NOTE: recupero 0' e 2'. Angoli: 6-5 per l'Inter. Ammoniti: Jensen e Prodl per gioco falloso. Spettatori: 48.126

MASSIMO DE MARZI

sport@unita.it

L'Inter cancella la beffa subita a Roma e in poco più di mezz'ora schianta il Werder Brema degli ex Arnautovic e Silvestre, onorando il titolo di campione d'Europa, nel debutto a San Siro (semivuoto) in questa edizione di Champions. In una sfida caratterizzata dai tanti assenti, i forfait degli ospiti sono risultati più pesanti rispetto alle mancanze dei vari Samuel, Pandev e Milito nell'Inter.

Perché Benitez oggi può contare su un Samuel Eto'o in più: il camerunense, riportato al centro dell'attacco come a Barcellona, non sbaglia un colpo e continua a segnare a ripetizione e ieri gli sono stati sufficienti sei minuti, tra il 21' e il 27', per mettere k.o. il Werder, finito definitivamente al tappeto dopo il gol dell'olandese (futuro Pallone d'Oro?) Sneijder, prima che Eto'o nel finale di gara calasse il poker.

L'ex blaugrana, già in un momento di grande vena di suo, è stato avvantaggiato dalle disattenzioni di una difesa tedesca molto lenta e troppo alta per non venire punita: già nel preliminare contro la Samp gli uomini di Schaaf avevano messo in luce evidenti lacune nel pacchetto arretrato, salvandosi solo nei supplementari (e con un pizzico di fortuna), contro una squadra di grande valore come l'Inter hanno subito una durissima lezione.

A pochi giorni dall'atteso con-



Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

Samuel Eto'o in una foto d'archivio: l'attaccante camerunense ha ritrovato la posizione in campo dei tempi di Barcellona

Europa League In campo Juventus, Napoli Palermo e Sampdoria

Torna in campo anche l'Europa League che vede questa sera impegnate nella seconda giornata Juventus, Palermo, Napoli e Sampdoria. I bianconeri, reduci dal pareggio 3-3 contro i polacchi del Lech, volano a Manchester dove affrontano il City di Roberto Mancini, orfano dell'infortunato Balotelli. Punta invece a vendicare la sconfitta subita a Praga (3-2 sul campo dello Sparta) il Palermo che questa sera ospita gli svizzeri del Losanna. Dopo lo scialbo pareggio per 0-0 contro l'Utrecht nella prima giornata, invece, il Napoli di Mazzarri cerca i tre punti in Romania contro la Steaua di Bucarest. Impegno casalingo, invece, per la Sampdoria che ospita gli ungheresi del Debrecen. Anche i blucerchiati nella prima giornata non erano andati oltre il pareggio (1-1) contro il Psv Eindhoven.

fronti di campionato con la Juve buone indicazioni per Rafa Benitez, che ha lanciato dal primo minuto il baby Coutinho e il velocissimo Biabiany, venendo ripagato da entrambi con una prova convincente. Proprio i due giovani confezionavano la prima azione importante dei nerazzurri, dopo che una dormita della difesa e un'insensata uscita di Julio Cesar non erano stati puniti da Hugo Almeyda in avvio. Poi c'è stata solo l'Inter, vicina all'1-0 con Sneijder e pericolosa con Maicon, prima che Eto'o calasse l'uno-due che indirizzava la gara, approfittando della palla recuperata da Cambiasso e di un lungo lancio di Lucio. Col Werder alle corde, a dieci minuti dall'intervallo arrivava anche il tris di Sneijder, con Eto'o stavolta nei panni di uomo assist, il tutto grazie alla compiacenza dei disattenti difensori tedeschi, che lasciavano autentiche praterie agli attaccanti nerazzurri. Con il risultato in ghiaccio, la ripresa diventa accademia pu-

ra, con Castellazzi (al debutto in Champions a 35 anni) che rimpiazza precauzionalmente Julio Cesar, mentre lo stadio e lo staff nerazzurro hanno trattenuto a lungo il fiato al momento dell'uscita anticipata di Lucio, trasportato fuori in barella per una brutta distorsione al gi-

Forfait di lusso Benitez dilaga facendo a meno di Samuel Milito e Pandev

nocchio sinistro. Nelle ultime battute c'è tempo per il debutto europeo di un altro giovanissimo (Oby), poi Eto'o firma la tripletta mentre il pubblico interista ironizza sui cugini rossoneri e indirizza messaggi e cori alla Juve in vista del posticipo di domenica. Perché il derby d'Italia non è mai una partita come le altre, ancor di più dopo calciopoli. ❖